

**BENVENUTI
A BUSACCHI
PAESE
DELL'AMORE**



AMORE PER IL CIBO

Come il costume, il matrimonio, la musica e il ballo tradizionali, anche la cucina, a Busachi, è tuttora fondamentale improntata alla tradizione. Mantiene infatti in uso, per le festività solenni o per le più comuni occasioni di festa, i piatti tipici e raffinati del passato che, in stretto rapporto con il mondo contadino e pastorale, sono basati sul consumo delle carni. È tale anche la pietanza primaria della tradizione, Su Succu, il quale nella cucina di Busachi ha sempre avuto ed ha tuttora un ruolo di eccellenza e privilegio come specialità locale, e che nella remota origine era strettamente, se non esclusivamente, riservata al pranzo di nozze e alle festività del Natale e della Pasqua. È un piatto prelibato: brodo di carni miste (castrato o pecora in primo luogo insieme al manzo), formaggio pecorino fresco acidulo e succu, la pasta fatta a mano e resa in tagliolini, il tutto fortemente contrassegnato nel gusto, colore e profumo dalla presenza dello zafferano. Piatto principe della tavola, piacere e insieme orgoglio delle donne di Busachi, esso, a memoria d'uomo, non è mai venuto meno e, sempre in uso per le festività di rito, è vissuto in ombra gelosamente custodito nell'ambito ristretto del paese fino agli anni conclusivi del secolo scorso. È il millennio che, superando gli schemi del passato, ha rotto il silenzio intorno a Su Succu di Busachi, portandolo alla conoscenza dei più con una sagra a cadenza annuale, valorizzata da una cornice di festa in costume che rievoca Su Presente. Così Su Succu a sa usachesa è stato acclarato specialità gastronomica tradizionale della cucina sarda, nonché riconosciuto meritevole di tutela e conservazione da parte del Ministero per i Beni culturali e ambientali. Ora la sua notorietà ha varcato i confini d'un tempo e la rinomata pietanza può essere considerata, accanto al costume, elemento identitario della comunità di Busachi.

AMORE PER LA MUSICA

Costume, musica e ballo, unità inscindibili di armonia e gioia, sono da lunga data profondamente radicati nella tradizione di Busachi. Tradizione che, nelle forme attuali, appare viva e consolidata già nel primo Novecento, come documentano le atmosfere di festa e dei riti cerimoniali cui sono ispirate tre tele del ciclo pittorico che Filippo Figari ha ambientato a Busachi: una tela, Il ballo, fissa i ballerini nelle movenze specifiche della danza, ritmata dal suono delle launeddas o forse meglio benas, le altre due, La visita in casa e Le nozze, mettono in scena l'organetto. Sono rappresentazioni anche di interesse musicologico, poiché attestano la compresenza nell'uso di uno strumento a fiato, di tradizione più antica, le benas, peculiari dell'area mediana del Tirso, in contemporanea con il più recente organetto diatonico (su sonette), già precocemente in uso a Busachi. È quest'ultimo lo strumento musicale che, da quegli anni, è andato affermandosi per l'intero Novecento e tuttora persiste nell'uso, sempre in stretta connessione con il ballo tradizionale. L'organetto, cioè, ha respinto la fisarmonica cromatica, affermatasi in altri paesi, anche confinanti, e, vivamente sentito e amato dalla comunità, è stato ed è tuttora lo strumento principe e l'anima della tradizione musicale, che Busachi ha portato e porta tuttora con apprezzamento nelle piazze dell'isola e della penisola. Esso è l'anima della festa anche ora che non ha più i suonatori d'un tempo, gli artefici della tradizione che con la loro maestria e fantasia creativa, operando con timbro personale, hanno dato lustro alla musica e al ballo popolare di Busachi, lasciando un'orma nel panorama organettistico dell'isola; rimane la loro musica, quale lascio da preservare, la quale ora viene ricercata, ascoltata e studiata nel gioco dei passaggi estrosi e fortemente ritmati (sas picchiadas), orditi, come vuole l'organetto, su un gioco estemporaneo di passaggi ricorrenti e abilmente variati nelle tonalità e perciò sempre nuovi e stimolanti.

AMORE PER IL COSTUME

Il costume tradizionale è, per i mille paesi dell'isola, l'immagine-simbolo del luogo di appartenenza. Lo è particolarmente per Busachi, dove il costume popolare femminile, di lunga tradizione, profondamente radicato, perdura tuttora con innegabile vivacità, rappresentando un'eccellenza identitaria meritevole di conservazione e valorizzazione. Gli derivano notorietà e apprezzamento, oltre che dalla raffinata eleganza e policromia, soprattutto dalla riconosciuta genuinità di origine. Il costume, di fatto, mantenendo inalterate le linee acquisite intorno alla metà dell'Ottocento, non è mai venuto meno e, caso unico o tra i pochissimi in Sardegna, rappresenta ancor oggi, a Busachi, l'abbigliamento quotidiano di un sorprendente numero di donne, anziane, meno anziane e in minor misura giovani, in tutto almeno un centinaio, che lo indossano nella versione dimessa di ogni giorno come nelle versioni distinte delle circostanze di riguardo. Tra spaiano l'innato attaccamento alla consuetudine e un senso di amore-orgoglio per tale memoria del passato, documento di storia e di bellezza, che nel primo Novecento accese la fantasia creativa di Filippo Figari. Soprattutto quando di antica data, il costume parla, infatti, di laboriosità femminile, di lavorazione del lino, di uso abile e paziente della conocchia, del telaio e dell'ago per i virtuosismi del ricamo. Nello stesso tempo, con le sue molteplici fogge e il sapiente accostamento dei colori, esso parla degli eventi e delle stagioni della vita: il tulle di raffinata eleganza o il più modesto fazzoletto bianco di tela, i preziosi broccati che decorano pallas e gippones, la gonna di panno rosso dell'abito da sposa o di gala (de priorissa) e la gonna di panno nero delle ricorrenze religiose e civili (su estire e sa vesta), evocano riti gioiosi, momenti d'incontro e di festa, di musica e balli nella piazza. In netto contrasto, il fazzoletto giallo-arancio che sa di zafferano (muncadore groggo), accompagnandosi al bianco di una camicia inadorna ed al restante nero uniforme del costume, parla di tristezza e di lutto, sottolineando nei giorni la condizione di vedovanza della donna.

AMORE PER L'ARTE

Un rapporto inscindibile di arte e di sentimento lega il paese di Busachi con la figura e l'opera di Filippo Figari, l'artista che, negli anni 1912-14, per realizzare il ciclo decorativo della Sala dei Matrimoni del Palazzo Municipale di Cagliari, scelse Busachi quale luogo di felice ispirazione del noto racconto pittorico "L'amore in Sardegna". L'artista cala negli scorci rurali, nella luce, nei colori e nei riti cerimoniali di Busachi una vicenda d'amore che, nella sequenza di nove grandi tele (27 metri di lunghezza x 2,50 di altezza), riproduce i modi e i momenti rituali dell'amore nella comunità rurale del tempo: il primo incontro in una occasione di festa (Il ballo), gli sguardi e gli incontri furtivi, tra i quali uno alla fonte (Il corteggiamento), la consueta e obbligata "Visita in casa", nella famiglia di lei, per la formale promessa d'amore, e il lieto epilogo della vicenda, il matrimonio (Le nozze), che il pittore restituisce nell'atmosfera solenne e festosa dell'evento, con gli sposi nel costume di rito e, nel corteo, una fanciulla che getta loro il grano augurale. Con tali dipinti che hanno trasferito nella storia dell'arte del primo Novecento in Sardegna alcuni dei riti più cari del mondo rurale di Busachi, insieme celebrandone il costume nelle molteplici fogge tradizionali, si spiegano il grato ricordo e l'ammirazione, non senza un pizzico di orgoglio, oggi portati dalla comunità di Busachi al grande artista. Non a caso, è nei piani dell'Amministrazione comunale la realizzazione, nella dismessa Chiesa del Convento, di un piccolo museo intitolato al Figari, quale omaggio memoriale all'artista nel centenario del suo soggiorno busachese.

AMORE PER IL BALLO

Non è più il tempo del ballo "a chimbe pasos", suonato con sas enas, che vive solo nella memoria lontana degli anziani; sono venuti meno "sos ballos de notte" che riunivano le famiglie per vivere momenti di festa; non c'è più la consuetudine dei balli nella pubblica piazza, la mattina, dopo la messa solenne della domenica e dei giorni festivi, quando i ballerini più bravi, gli anziani, composti ed austeri, a braccetto tra loro, avviavano il ballo al suono dell'organetto, pronti a scegliere la donna con cui fare coppia o ad essere scelti; è cessato, con l'andare del tempo, anche il rito dei balli nella piazza che animavano abitualmente il pomeriggio della domenica, creando atmosfera di festa comunitaria, occasioni di incontro e di socializzazione. È un quadro di vita passata che è andato chiudendosi, a Busachi, con la prima metà del Novecento. Ma il costume, la musica e l'inscindibile ballo non sono mai venuti meno; essi sono vivi nel sentire degli abitanti ed emotivamente awertiti e, in modi e forme che il tempo ha immancabilmente modificato, rappresentano tuttora l'anima della festa in piazza. Su ballu, S'annantza, Su passu torrau, i balli classici di Busachi, compongono un repertorio di pregio, conservato nel rispetto rigoroso della tradizione. Tra essi S'annantza è il ballo principe del paese ed elemento culturale distintivo del luogo. Come da consuetudine, i balli sono rigorosamente eseguiti in coppia, ed alla perizia tecnica della coppia è affidata, in stretta intesa con i passaggi musicali dell'organetto, l'esito del ballo: un gioco arioso e suggestivo, fatto di ritmi composti e cadenzati che si alternano ad altri accessi e estrosi, ai quali rispondono i ballerini con movenze frenetiche di complicatissimi passi e saltelli, trobeias e jumpittas, in cui l'uomo si esibisce e si esalta, mentre la donna segue composta. Ciò traspare particolarmente dalla danza, in cui oltre alla perizia tecnica dei ballerini, esaltata al massimo grado, ha un ruolo prepotente e accattivante il costume della donna con l'eleganza del tulle e la policromia dell'insieme.

AMORE PER IL MATRIMONIO

Il matrimonio tradizionale, la festa delle nozze nei modi solenni del rito, come fissati in una delle tele più note di Filippo Figari, è oggi un evento che appartiene al passato. Un passato non lontano, poiché la tradizione, immancabilmente affievolita dalle dirompenti trasformazioni della seconda metà del Novecento, ha conosciuto sporadici richiami fino alla soglia degli anni '80 del secolo scorso. L'antico rito popolare, fortemente sentito, capace di coinvolgere nella festa quasi l'intera comunità, è dunque venuto meno nel complesso apparato cerimoniale e scenografico, ma vive intenso nel ricordo, reso palpabile dalla persistenza nell'uso dell'elemento-simbolo del rito nuziale: il costume non a caso detto "da sposa", più propriamente de priorissa, il quale con tulle, camicia finemente ricamata, pallas e gippones rigorosamente di broccato e gonna di panno rosso plissettata e ornata da galloni, rappresenta oggi la variante più luminosa e solenne dell'abbigliamento tradizionale di Busachi. Da tale foggia il rito nuziale riceveva solennità esteriore ed era sottolineata l'eccezionalità dell'evento che, secondo tradizione, si dispiegava per tre giorni, dal venerdì alla domenica, tra dolci, balli e banchetti ricchi di pietanze variate, tra le quali il piatto principe della consuetudine rappresentato da "Su Succu". L'atmosfera di festa aveva inizio il venerdì pomeriggio con il rituale del dono agli sposi, "Su Presente", impersonato da un corteo scenografico di donne in costume recanti sul capo, per le vie del paese, fino alla nuova dimora degli sposi, corbule e canestri ricolmi di dolci, di pasta fatta a mano (succu e macarrones fillaos) e di pane speciale per l'occasione. Al momento alto della festa era riservato il giorno del sabato, solennizzato dalla cerimonia in chiesa e dal successivo snodarsi del corteo nuziale in costume per le vie del paese, dove le donne facevano ala lanciando il grano e insieme spezzando un piatto di casa, anche usato, in segno augurale.

BUSACHI 2.02.0 PAESE ATTIVO E ATTRATTIVO

XIX RASSEGNA REG.LE DEL FOLKLORE – XIX SAGRA DE *SU SUCCU*

9 – 12/13/14/15 SETTEMBRE 2018

BUSACHI E I SUOI COLORI SAPERI E SAPORI DELLA TRADIZIONE

I U.F.I. FESTIVAL REG.LE – XIII ANTIGAS ARMONIAS – XII MOSTRA MERCATO AGRO-ALIMENTARE E ARTIGIANALE.

Domenica 9 settembre

Ore 10.00 - chiesa di sant'Antonio da Padova - celebrazione della santa messa

Ore 10.30 - *Collegiu* - XII Mostra Agro-Alimentare e artigianale

Ore 10.30 - *Cuvventu* - apertura della mostra fotografica sulla costruzione della vecchia diga di santa Chiara

Ore 10.30 - *Collegiu* - apertura delle mostre fotografiche sull'antico rito del matrimonio busachese e su Busachi in fiore.

Ore 11.00 - *Collegiu* - sfilata de *su Presente* (i doni). Un corteo di donne, in abito tradizionale, sfila tra le vie del paese per portare i regali a casa degli sposi

Ore 11.45 - piazza Italia - simulazione dell'antico matrimonio busachese

Ore 12.15 - *Cuvventu* - esibizione del coro polifonico maschile Santa Usanna di Busachi

Ore 12.30 - piazza Italia - dimostrazione delle fasi di preparazione de *su Succu* (piatto tipico) e degustazione.

A presentare questo caratteristico spaccato di vita busachese sarà Roberto Tangianu e l'evento verrà trasmesso dalla web TV Sardegna Live

Ore 16.00 - piazza Italia - manifestazione musicale con l'organettista Roberto Fadda e il cantante Emanuele Bazzoni ed esibizione di cori polifonici di Busachi e Palmas Arborea che daranno vita alla XIII edizione di *Antigas Armonias*

Ore 17.30 - piazza Italia - *Il edizione del Premio Filippo Figari* che ogni anno assegna un riconoscimento a un uomo o a una donna che si siano distinti per meriti particolari

Dalle ore 9.00 alle ore 21.00 SERVIZIO DI BUS NAVETTA GRATUITO per raggiungere i luoghi della manifestazione

Mercoledì 12 settembre

Giornata del rinnovo delle promesse matrimoniali di una coppia di neosposi olandesi

Ore 18.00 - il corteo nuziale si muoverà da *Campu Maiore* per arrivare a *Collegiu*, luogo in cui verrà celebrata la funzione civile

Ore 18.45 - esibizione del gruppo folk Bella Mia e del coro polifonico maschile Santa Usanna di Busachi

Dopo le esibizioni del gruppo e del coro, si svolgerà il banchetto nuziale a base di piatti tipici del matrimonio busachese

Ore 23.00 - *Collegiu* - serata di musica sarda con la partecipazione dell'organettista Matteo Diana e del cantante Gianni Licheri

Giovedì 13 settembre

visite guidate al centro storico di Busachi: *Cuvventu*, *Collegiu* e *domus de janas*

Ore 18.30 - *Cuvventu* - intermezzo letterario con la presentazione e la lettura di componimenti di poeti e poetesse busachesi

Venerdì 14 settembre

Giornata dedicata alla figura del pittore Filippo Figari e all'allievo Gavino Sanna

Ore 18.00 - aula consiliare (piazza Italia) - consiglio straordinario dell'Amministrazione comunale che conferirà la cittadinanza onoraria al pubblicitario Gavino Sanna.

A seguire breve convegno-dibattito, con Gavino Sanna e i pronipoti di Figari, per discutere delle affinità e delle diversità che accomunano e caratterizzano l'arte di Sanna e quella del suo maestro.

Ore 19.30 - *Cuvventu* - commedia dialettale dal titolo Filippo Figari a Busachi - perché gli uomini oltre le cose, dell'associazione *S'lstentu*. A seguire canti polifonici a cura dell'associazione Su Nennere di Busachi

Sabato 15 settembre

Ore 18.00 - XII mostra mercato dell'agro-alimentare e artigianale

Ore 18.30 - XIX Rassegna regionale del Folklore - I U.F.I. Festival regionale. Sfileranno per le vie del paese i gruppi folk di Busachi, Orgosolo, Uri, Collinas, Aidomaggiore, Oliena, Abbasanta, Samugheo, Nuoro e Ololoi, con cavalieri e amazzoni provenienti da diverse zone dell'isola

A seguire - VIII edizione del Carnevale estivo. Sfilata delle suggestive maschere tradizionali di Samugheo, Laconi, Ardauli e Busachi

Ore 20.00 - piazza Italia - degustazione piatti tipici del matrimonio busachese

Ore 22.30 - piazza Italia - esibizione di gruppi folk e tenores. A seguire balli animati dalla musica dell'organettista Roberto Fadda.

Ottavio Nieddu presenterà la serata che verrà trasmessa dall'emittente Sardegna Uno

Dalle ore 17.30 SERVIZIO DI BUS NAVETTA GRATUITO per raggiungere i luoghi della manifestazione

Per info: Comune di Busachi +39 078362010 - Lino Cordella +39 3402398582 - Pietrino Selis +39 3479349226 - Serafina Mandra +39 3423131693 - www.prolocobusachi.it

IN CASO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE LE MANIFESTAZIONI AVRANNO COMUNQUE LUOGO IN SPAZI RIPARATI E COPERTI

